

Siracusa. Fondazione Inda, a Palazzo Greco omaggio a Pina Bausch

Ha rivoluzionato la danza del Novecento e influenzato il linguaggio del teatro. Omaggio a Pina Bausch a palazzo Greco. La Fondazione Inda ricorderà Pina Bausch e il suo teatrodanza, lunedì 3 giugno alle 18, nel salone Amorelli di Palazzo Greco, in corso Matteotti a Siracusa, nel corso di uno degli eventi più attesi della Stagione 2019: "Il mito greco nelle Tanzoper di Pina Bausch" è il titolo dell'incontro che vedrà la scrittrice e giornalista Leonetta Bentivoglio commentare *Ifigenia in Tauride* e *Orfeo ed Euridice*. L'incontro sarà un viaggio dentro la creatività così originale della danzatrice, regista e coreografa tedesca, nel suo universo creativo e in due delle sue creazioni più rivoluzionarie e che rappresentano le fondamenta della sua poetica: *Ifigenia in Tauride*, tratto nel 1973 dall'opera del compositore Christoph Willibald Gluck, e *Orfeo e Euridice* nel 1975, sempre partendo dall'opera di Gluck. *Ifigenia in Tauride* è il testo di Euripide, rappresentato per la prima volta probabilmente nel 414 a.C., che racconta come grazie all'intervento di Artemide, *Ifigenia* si salvi dall'essere sacrificata dal padre Agamennone. Trasferita in Tauride e divenuta sacerdotessa al tempio di Artemide incontrerà il fratello *Oreste* tormentato dalle Erinni dopo aver ucciso la madre *Clitennestra*. Il mito di *Orfeo ed Euridice* è la sfortunata storia di due innamorati: della ninfa *Euridice*, morta perché morsa da un serpente, e del suo sposo *Orfeo*, che convincerà con il suo canto gli dèi dell'Oltretomba a restituirgli l'amata. La condizione che questi gli impongono è che non si volti mai a guardarla. *Orfeo* non riesce a tener fede a questo impegno, si volterà per vederla, e perderà *Euridice* per sempre. Attraverso questi due capitoli del mito e della tragedia antica, emblematicamente agli inizi della

propria carriera, Pina Bausch si confronta con il mondo della tragedia classica: la scrittrice e giornalista del quotidiano la Repubblica Leonetta Bentivoglio ha dedicato a Pina Bausch tre libri, *Il teatro di Pina Bausch*, *Vieni, balla con me* e *Una santa sui pattini a rotelle*, ponendosi fra le massime studiose dell'artista tedesca. Bentivoglio tratterà, attraverso brani video delle opere, un ritratto di una donna e artista di rara potenza che con la sua arte ha segnato l'Europa e il mondo intero; un percorso che vedrà la scrittrice affrontare in particolare i temi della dimensione "bauschiana" delle Tanzoper e del rapporto di Pina Bausch con la tragedia greca.

"Pina Bausch – racconta Leonetta Bentivoglio – è stata una delle artiste più incisive e originali che siano apparse sulla scena del secondo Novecento, è stato profondissimo il suo influsso sui linguaggi della danza e del teatro". "Ha rivoluzionato la danza del Novecento, rigenerando la sua formazione classica e espressionista in un linguaggio del tutto nuovo, inventando un teatro di movimento, del gesto, della presenza nello spazio, dei pensieri e delle emozioni del tutto nuovo – ha dichiarato il Sovrintendente della Fondazione Inda Antonio Calbi -. Il teatrodanza di Pina Bausch ha segnato l'Europa e il mondo intero, amata da artisti di tutti i generi (da Fellini, che la volle nel suo film *E la nave va*, a Pedro Almodóvar che in *Parla con lei* inserisce una scena di un suo spettacolo), da un pubblico trasversale e folgorato dalle sue composizioni. Con i suoi esordi affondati proprio nella tragedia classica: ecco perché abbiamo ritenuto di renderle omaggio con una conferenza di Leonetta Bentivoglio e la visione di alcuni bravi di due tanzoper. Pina Bausch è celebre per i suoi "stuck", ovvero creazioni, "pezzi" di teatro danza, fra i quali spiccano quelli dedicati alle grandi città del mondo. In Italia ne ha creati tre, il primo proprio qui in Sicilia, con quel suo Palermo, Palermo, struggente e lirico omaggio al capoluogo dell'isola, alle sue rovine, alla sua vitalità così mediterranea, creato nel 1989. Ci rimarranno per sempre nella memoria le sequenze di scene, di quadri, di

azioni a partire da quel muro di mattoni che rovinava a terra, al Teatro Biondo, come un terremoto emotivo e metafisico insieme. Con un sogno: riprendere *Ifigenia in Tauride* o *Orfeo e Euridice* proprio qui a Siracusa, culla mondiale del teatro antico, nell'immenso palcoscenico del Teatro Greco, con il suo Tanztheater Wuppertal".